

La sofferenza ha un senso?

Canto: Davanti a questo amore

*Hai disteso le tue braccia
anche per me Gesù,
dal tuo cuore, come fonte,
hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato
ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo
dal tuo trono di dolore.*

*Dio, mia grazia, mia speranza,
ricco e grande Redentore.
Tu, Re umile e potente,
risorto per amore,
risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia,
mite e forte Salvatore sei.
Tu, Re povero e glorioso
risorgi con potenza,
davanti a questo amore
la morte fuggirà.*

Nel nome del Padre...

L'esperienza di Chiara

Ricomponi in poesia sanguigna

(Camposampiero, 17 ottobre 2012, dht)

La via del cuore
quando ammutolisci
è la poesia.

Dammi sollievo,
poesia,
che io trovi parole di verità
così che ritorni a parlare
di un paesaggio incompleto,
anche senza sole
anche senza luna,
ma che sia profumato
che lo possa toccare
sentire
vedere

e dove ci sia vita
per parlarle
in versi di poesia-sanguigna,
per ciò che sono,
che sono diventata:
donna con strascico di vetri rotti.

Dai rovi alla luce

(Camposampiero, 30 aprile 2014, dht)

Mi hai risposto:
il punto di svolta del viaggio.
Se devo parlare di nostalgia
ora non c'è quella struggente
aggrappata alla confusione
di mille caleidoscopici abissi.
Nostalgia
non è
queste mani
che scendevano graffiando
con le unghie rosicchiate
gli idoli del passato:
un viaggio-privo
di senso-apparente.
Ora se c'è vera nostalgia
è
perché mi hai risposto
con sguardo d'amore.
Mi sono lasciata amare
e vedo
e posso toccare
con le mie lacrime
i raggi della Tua Luce
giunti a me per grazia,
intravisti
anche quando nel cammino dei roveti
vagavo ricurva e cantavo urlando.
Lascia che baci i Tuoi piedi
che sempre mi camminavano accanto:

per proteggermi e per salvarmi
mi hai risparmiato mille corone di spine
e anche la morte...

Eccomi:

per poterTi incontrare oggi
e per sempre!

LA MIA SOFFERENZA: (SOF-FERENZA, SOP-PORTARE UN DOLORE)

Quale o quali dolori sto portando, sto sostenendo e accompagnano la mia vita?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Dal Vangelo di Matteo

Mt 26, 26-46

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». ³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore

e saranno disperse le pecore del gregge.

³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». ³³Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». ³⁴Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». ³⁵Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹Andò

un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Cosi, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Breve tempo di silenzio per rileggere il Vangelo

Condivido una parola o una frase

- ... perché la sento vicina
- ... mi colpisce, perché non la capisco
- ... mi incoraggia
- ... fa nascere in me domande
- ... mi dà speranza

DUE PREMESSE:

1. Dal libro della Sapienza:

*perché **Dio non ha creato la morte**
e **non gode per la rovina dei viventi.***

*¹⁴Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte,
né il regno dei morti è sulla terra.*

¹⁵La giustizia infatti è immortale.

*²³Si, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.*

*²⁴Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.*

Dio non vuole il dolore dell'uomo. Ci ha destinati ad una vita senza fine, nella pace. Con il brivido dell'arbitrio. E con il peccato è entrata nel mondo la morte come punizione o come ancora, limite, al mondo dell'arbitrio?

La sofferenza è una conseguenza del male, una punizione, o un avvertimento?
Come mai soffro?

2. Gesù di fronte alla sofferenza:

Guarisce, per dire: **Dio vi è vicino.**

Non guarisce tutti, come finalità propria, ma alcuni, come gesto simbolico, rimanda ad una guarigione che va oltre: la vicinanza del Regno di Dio.

5

IL VANGELO di questa sera, ossia la storia della sofferenza di Gesù:

Gesù ha sofferto: per il peccato,

Ha senso che Gesù soffra? Sia rifiutato? La sofferenza di Gesù ha un senso?

Questo è successo, un innocente che soffre. È una ingiustizia: se possiamo, dobbiamo correggerla; se non possiamo, dobbiamo accettarla e darle noi un senso, perché dentro alla sofferenza si compia la volontà del Padre.

Quale senso ha dato?

Il mio corpo, il mio sangue, per i vostri peccati, per l'alleanza.

Come ha potuto affrontarla?

Gli annunci di Gesù: Gesù ha compreso il rifiuto della gente, e ha pensato alla sua fine. L'ha annunciata.

Si è circondato di amici, di persone. Chiede loro di stare vicino, senza illudersi, senza dipendere da loro.

Prega, è sempre collegato al Padre.

La sofferenza: il male e la cura. Il segno del limite, imposto da Dio alla possibilità di peccare.

Paolo ha sofferto nella carne, un inviato di satana, per non montare in superbia.

Silenzio e riflessione personale

La sofferenza ha un senso?

Dio non vuole la sofferenza. Gesù ha vissuto e annuncia una guarigione che va oltre l'assenza di sofferenza fisica.

Secondo te, da dove vengono le tue sofferenze?

Che senso stai dando alla tua sofferenza?

Cosa ti può aiutare nell'affrontarla?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A partire dal Vangelo ascoltato ciascuno può condividere ciò che lo stupisce di Gesù e del suo modo di vivere e affrontare la sofferenza.

Antifona

Nada te turbe, nada te espante,
quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante:
solo Dios basta.

Un piccolo passo concreto

*Affinché il Vangelo possa davvero trasformare la nostra vita...
durante la settimana scelgo un tempo nel quale mi fermo per pregare per una
persona o una situazione di sofferenza; oppure vado a trovare o mi faccio
vicino a qualcuno che sta attraversando un momento difficile; oppure scelgo di
aprirmi agli altri con un gesto di bontà quando la sofferenza mi chiude in me
stesso.*

Padre nostro

Dagli scritti di Charles de Foucauld

Lettera di Charles de Foucauld a Marie de Bondy

Quando si può soffrire e amare, si può molto, è il meglio di quanto si possa in questo mondo: si sente di soffrire, ma non sempre si sente di amare ed è una grande sofferenza in più! Ma si sa che si vorrebbe amare, e voler amare significa amare. Si pensa di non amare abbastanza: questo è vero. Non si amerà mai abbastanza, ma il buon Dio, che sa con quale fango ci ha plasmati, e che ci ama molto più di quanto una madre possa amare il proprio figlio, Lui che non mente, ci ha detto che non avrebbe respinto chi sarebbe andato a Lui¹.

¹ Lettera a Marie de Bondy, 1 dicembre 1916, in C. de Foucauld, *Lettres à Mme de Bondy. De la Trappe à Tamanrasset*, Desclée de Brouwer, Paris 1966, 251-252.

Lettera di Charles de Foucauld a Marie de Bondy

La vita in ogni epoca è combattimento, prova e valle di lacrime: ugualmente in ogni epoca Dio dà la grazia nella misura delle difficoltà; e non c'è giorno in cui la valle di lacrime non si trasformi in cielo per la presenza del Beneamato nella Santa Eucaristia, per l'unione alla volontà del Beneamato, per la gioia della Sua felicità infinita e immutabile².

Canto: Beati voi

**Beati voi, beati voi,
Beati voi, beati voi.**

Se sarete poveri nel cuore, beati voi:
sarà vostro il Regno di Dio Padre.
Se sarete voi che piangerete, beati voi,
perché un giorno vi consolerò.

**Beati voi, beati voi,
Beati voi, beati voi.**

Se lavorerete per la pace, beati voi:
chiameranno voi "figli di Dio".
Se per causa mia voi soffrirete, beati voi,
sarà grande in voi la santità

**Beati voi, beati voi,
Beati voi, beati voi.**

don Nicolò

² Lettera a Marie de Bondy, 28 maggio 1907, in Archives de la Postulation, Copie de Ghardaïa, Division C, 1ère Section, Classeur 8, Dossier 15.